



# WideaLab Aurender S10

**P**iù volte su queste stesse pagine si è rilevato come il cosiddetto "Audio Liquido" abbia dato vita a nuove categorie di apparecchi con funzioni e caratteristiche originali, che con l'audio genericamente dotato di supporto (nastro, disco, o CD che sia) non sarebbero mai nati.

E più volte abbiamo incontrato apparecchi che pur appartenendo a categorie analoghe presentavano tuttavia importanti differenze, sia concettuali che funzionali, in alcuni casi talmente singolari da creare delle categorie a parte. È il caso dell'apparecchio in prova su questo numero, per il quale la definizione di "Musical Server" va ben declinata e verificata.

L'Aurender S10 è uno dei due prodotti a catalogo della WideaLab. L'altro, l'A10, è in realtà una versione meno curata dal punto di vista della stabilità del clock.

WideaLab è una Casa coreana giovane, costola della Wonik che, apprendiamo dal sito, nasce come azienda specializzata nella ricerca e sviluppo di soluzioni audio di avanguardia.

L'S10 viene definito dalla Casa madre "Music Playback and Storage Solution", definizione che condividiamo ma che ad essere precisi dovremmo integrare con il termine "DACless", nel senso che l'apparecchio... non possiede uscite analogiche! La macchina può, sotto certi punti di vista, essere considerata come unità di trasporto di un ipotetico sistema a due telai in cui il DAC è separato dall'unità di lettura.

## Costruzione

L'apparecchio è dotato di tre uscite digitali,

## Music player WideaLab Aurender S10

**Prezzo:** Euro 5990,00

**Distributore per l'Italia:** Multimedia Digitale, Via Alessandro Volta 18, 80040 Volla (NA). Cel. 389 0467115 - [www.multimedidigitale.com](http://www.multimedidigitale.com)

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Hard Disk:** 2Tx1. **SSD:** Cache 64G. **Uscite digitali:** 1 AES/EBU, 1 Coassiale, 1 Ottica. **Porte digitali:** 1 LAN, 2 USB. **Controllo:** tramite iPad e pannello frontale. **Formati audio letti:** AIFF, ALAC, FLAC, WAV, MP4, M4A, APE. **Dimensioni (mm):** 430x96x353. **Peso:** 14 kg

coassiale S/PDIF (elettrica), TosLink S/PDIF (ottica) and AES/EBU. Una interfaccia di rete ethernet da 1 GB e due prese USB utilizzabili come input/output completano la dotazione del pannello posteriore.

L'S10 non è fornito di un proprio telecomando, ma per il suo utilizzo è indispensabile dotarsi di un iPad con il quale tramite una apposita "App" scaricabile dall'iTunes store è possibile il controllo completo dell'apparecchio. Ad oggi la WideaLab non ha previsto altra modalità operativa per la configurazione e il controllo del suo prodotto.

La costruzione dell'apparecchio è esemplare: il contenitore, interamente in alluminio, è progettato in modo da ricreare al suo interno tre scomparti ben separati e schermati tra loro. Sul fondo è ancorata la scheda madre e i due dischi rigidi, mentre posizio-

nati circa a metà altezza un alimentatore e una scheda audio sono fisicamente separati dal resto con un loro contenitore: la costruzione ricorda molto quella di apparecchiature professionali per impieghi in radiofrequenza. Sul frontale è alloggiata la logica di controllo per lo scenografico display che emula due elegantissimi vu-meter (il cui fondoscala è posto a -140 dB...) in alternativa ai dati del brano in esecuzione.

La scheda madre principale è in realtà una motherboard per PC, dotata di un unico slot PCI a cui è connessa la scheda audio. WideaLab ha posto particolare cura nella progettazione e costruzione di quest'ultima: essa è dotata di un oscillatore termostato per la riduzione del jitter e come dicevamo possiede esclusivamente uscite digitali.

All'interno dell'apparecchio non sono presenti ventole (fonte di rumore e vibrazioni): il raffreddamento è affidato al robusto châssis in alluminio.

Siamo in presenza di un progetto e una costruzione ai massimi livelli nei quali la Casa coreana deve avere investito notevoli risorse.

## Operatività

La macchina si basa su un sistema operativo di derivazione Linux, ottimizzato per l'uso specifico in ambiente audio. La riproduzione avviene sempre leggendo i file dal disco SSD da 64 gigabyte, sul quale gli stessi vengono trasferiti dalla memoria di massa principale da due terabyte.

La macchina è in grado di leggere i formati normalmente utilizzati nella ripro-



duzione audio lossless: wave, flac e alac vengono letti fino al formato 192/24. Questa è la seconda macchina, insieme al Linn Akkurate, dedicata all'audio liquido che passa sotto la nostra lente in grado di riprodurre gli alac in alta risoluzione (apple lossless) senza problemi.

Scarsa soddisfazione ci hanno dato le porte USB: non siamo riusciti a "riappare" CD da un lettore CD connesso su tali porte né a collegare con successo un DAC USB esterno anche se conforme alle specifiche Audio 2.

Per il caricamento dei contenuti audio nella macchina il sistema più semplice risulta l'utilizzo del computer: l'unità viene vista in rete con una cartella principale di condivisione ed è possibile aggiornare la propria libreria, copiando o cancellando file. Il trasferimento è molto veloce ed agevole e merita comunque di essere fatto con attenzione perché non ci

sono particolari password da utilizzare a protezione di operazioni di cancellazione o spostamenti massivi di file. La flessibilità è elevata: abbiamo la libertà di creare ed eliminare cartelle e vederle successivamente sincronizzate sull'applicazione nell'iPad.

L'utilizzo esclusivo dell'iPad come controller ha come conseguenza che l'ambiente dove viene utilizzata la macchina deve essere dotato obbligatoriamente di una connessione wi-fi.

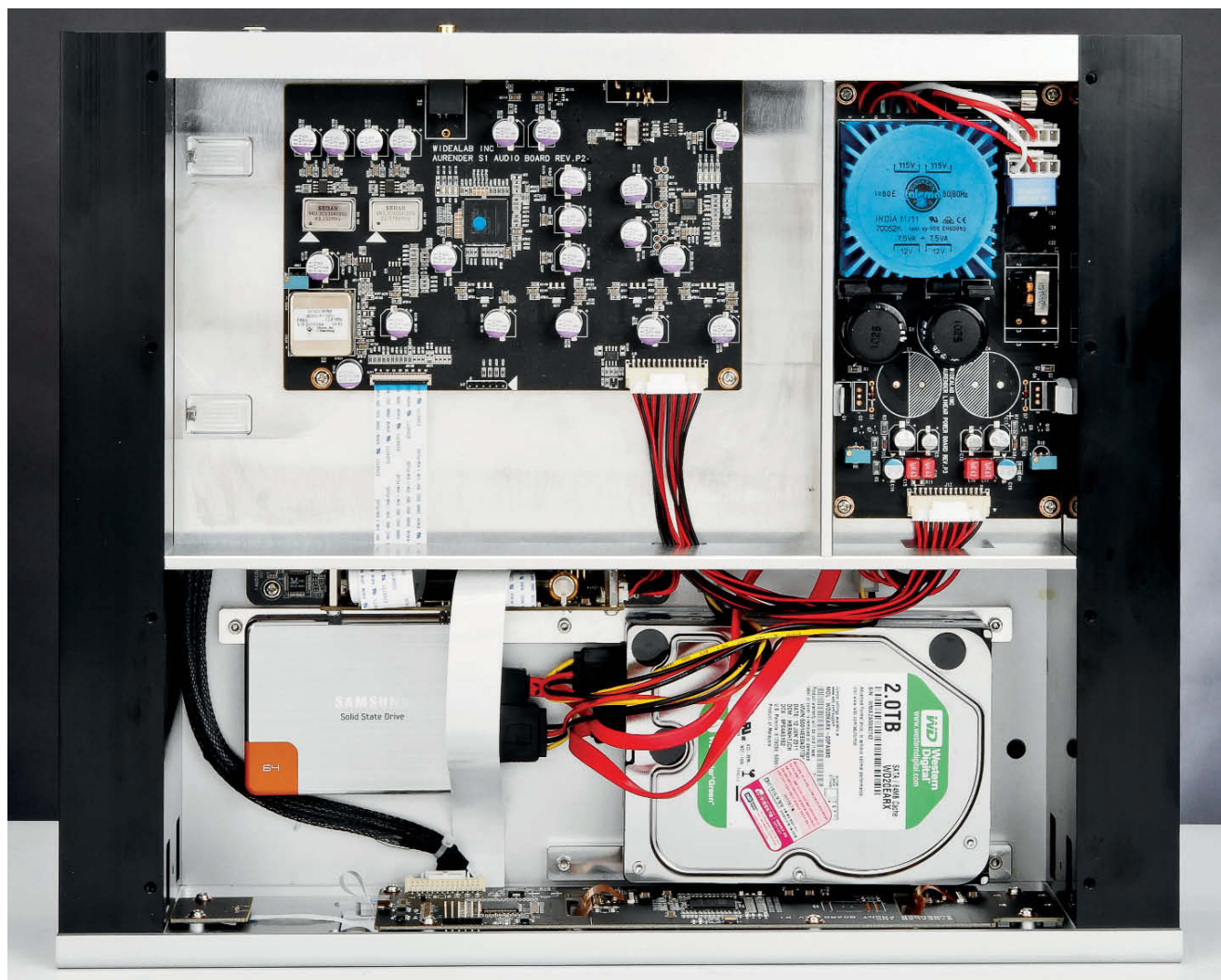
L'S10 è una macchina originale anche nel funzionamento e nella gestione dei file audio: dopo aver abbinato l'iPad tramite un pin che appare sul display, inizia lo scaricamento verso il dispositivo Apple delle immagini delle copertine e dei metadati presenti nel disco rigido della macchina. Dopo una prima sincronizzazione che può durare qualche minuto, in dipendenza della quantità del materiale

presente nelle memorie di massa, i "delta" sono istantanei.

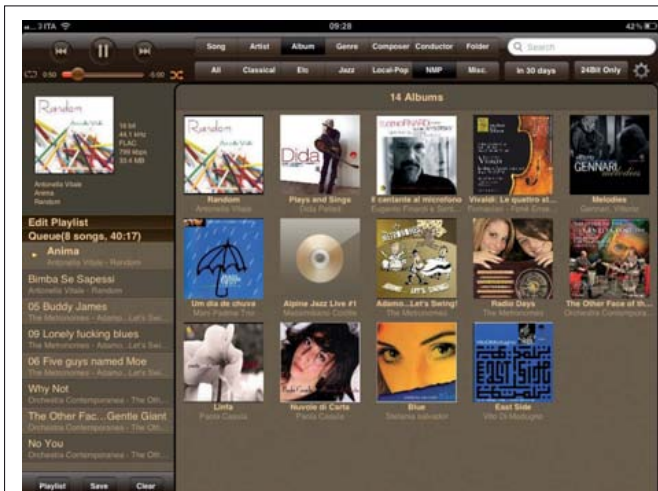
In virtù di questa modalità il passaggio da un file all'altro è fulmineo: rispetto alle macchine DLNA o AirPlay la risposta è immediata sia nello "sfogliare" i contenuti che nel "salto" tra un disco e l'altro. L'applicazione è particolarmente ben progettata ed è sempre molto chiara ed intuitiva.

Tramite la App sono definibili i parametri operativi dell'apparato: in particolare l'S10 può "vedere" altre condivisioni in rete e mandare in esecuzione file da macchine remote. Tuttavia in questa modalità si perdono completamente le informazioni a corredo e i "tag" dei brani e l'unica informazione che il tablet riporta è il nome del file.

L'inserimento nel nostro impianto è stato semplicissimo: connessa l'interfaccia di rete e il DAC sulle uscite la macchina è



*L'interno è ordinatissimo: "confinata" entro un comparto totalmente schermato la scheda audio con oscillatore termostato. A destra in alto l'alimentatore. La parte bassa è occupata dai due dischi rigidi. A sinistra l'SSD e a destra la memoria di massa vera e propria. La parte inferiore è occupata dalla scheda madre.*



L'applicazione per iPad: abbiamo creato la cartella NMP e abbiamo copiato materiale proveniente dal sito HDmusicStore.



L'elenco dei brani.



S10 può accedere anche a directory condivise in rete: tuttavia non è in grado di leggere i metadati contenuti nei file audio.



La configurazione del bellissimo display.



Altre viste dell'App.

stata vista immediatamente dall'iPad sul quale avevamo scaricato la App. Nessuna sorpresa per la qualità dell'audio: l'Aurender consegna al convertitore un

segnale assolutamente perfetto! Normalmente, durante la prova di un apparecchio, prima di descriverne la realizzazione, la costruzione e procedere al-

le misure, si cerca di illustrarne la filosofia progettuale, in particolar modo per le macchine che costituiscono delle novità tipologiche.



Il pannello posteriore è privo di uscite analogiche ma presenta esclusivamente uscite digitali: Aes/Ebu, coassiale e ottica. Le 2 porte usb e la porta Ethernet, "blindate" in connettori Cannon completano le dotazioni.

Questa volta abbiamo voluto invertire l'ordine degli addendi con la speranza che la somma cambiasse... almeno sotto il punto di vista della comprensione delle particolarità di questa macchina. Ora è, o almeno ci auguriamo, più semplice capirne la filosofia e quale sia la reale natura e il compito dell'S10 inserito in un impianto di classe elevata. L'Aurender non è un server: per quanto possa essere connesso in rete e i suoi file possano essere condivisi non è dotato di un server DLNA che consenta ad altre apparecchiature multimediali in rete la

distribuzione contemporanea di contenuti, anche se solo audio. L'Aurender non è un player di rete: i contenuti audio, per quanto possano essere prelevati da directory condivise, non godono della stessa qualità di presentazione dei contenuti immagazzinati internamente e visibili tramite la sua App; non potendo comportarsi da render DNLA non è in grado di accedere alle informazioni contenute nei metadati dei file audio. L'Aurender non è strettamente neanche un player: la mancanza di uscite analogiche "costringe" l'utilizzatore ad abbinarlo ad un DAC.

L'Aurender è un elegantissimo modo per conservare i propri file musicali: è una macchina straordinariamente efficiente se usata nel modo in cui il progettista ha previsto di utilizzarla, e trasmette, durante il suo utilizzo, una sensazione di naturalezza e solidità. La sua riproduzione gapless è perfetta, la risposta ai comandi è immediata e i file vanno in esecuzione in pochi istanti. L'Aurender è un eccellente sostituto del computer durante la riproduzione di file di musica liquida: la perdita di flessibilità rispetto ad un PC viene ripagata con una progettazione e costruzione ottimizzata per l'audio, dove i parametri di stabilità del clock uniti all'assenza di vibrazioni e del rumore elettrico e meccanico creano un ambiente particolarmente favorevole alla lettura e decodifica dei dati audio da trasmettere nel modo migliore al DAC.

L'Aurender aggiunge flessibilità e libertà alle scelte dell'audiofilo nel poter utilizzare il proprio DAC preferito e poterlo interfacciare come si vuole. Non crediamo che esistano delle macchine perfette e neanche questo S10 lo è. Per esempio avremmo apprezzato la possibilità di utilizzare anche controller diversi oltre all'iPad. Il firmware, in particolare per quanto riguarda la gestione delle porte USB, va ottimizzato, o almeno ci aspettiamo dei suggerimenti o una lista di device (lettori CD, memorie di massa DAC USB) sicuramente funzionanti. Ma il tentativo di progettare un apparecchio, molto simile ad un computer, ma senza i difetti intrinseci di un computer... tale da poter essere inserito in un sistema definibile "computerless", ci sembra perfettamente riuscito. Il prezzo non è basso in assoluto, ma giustificato dal livello della progettazione assolutamente originale e dall'eccellente qualità di costruzione.

Giovanni Falcone



I parametri più "tecnici" sullo stato dell'S10.

## La riproduzione "Computerless"

A chi ci segue su queste pagine non sarà sfuggita la nostra preferenza per le architetture "computerless". Più volte abbiamo illustrato come i sistemi di riproduzione basati sui protocolli DLNA e AirPlay garantiscano una maggiore flessibilità e fruibilità rispetto ai sistemi dove il computer assolve alle funzioni di "trasporto" e rendering. Vogliamo oggi sottolineare un altro aspetto non secondario che riguarda la sicurezza dei dati. I supporti fisici (CD, vinile, nastro, etc.) per quanto ingombranti e poco flessibili possedevano una sicurezza intrinseca dovuta al fatto di essere oggetti "passivi": difficilmente cioè se ben trattati andavano soggetti a rottura. Non che fossero perfetti: basti pensare all'effetto copia dei nastri analogici e di problemi di conservazione che causavano e agli opportuni processi che bisognava mettere in atto per evitare l'insorgere di questo fenomeno. Ora se il gestore di un moderno data-center può mettere in atto misure effi-

cienti per contrastare la perdita di dati dovuta a rotture di dischi rigidi, l'audiofilo previdente dovrà in qualche modo farsi carico del medesimo problema attraverso strumenti o procedure che possano compromettere la sua discoteca. Mentre l'utilizzo dei moderni NAS dotati anche di server multimediali DLNA, in cui i dati sono "mirrorati" (copiati cioè in automatico su più dischi), assicura una ragionevole tranquillità all'audiofilo, per l'utilizzo in sicurezza di macchine costruite e progettate come l'S10 delle precauzioni vanno prese. Il nostro consiglio cioè è quello di studiare un processo "virtuoso" che ad esempio in automatico esegua la copia su più dispositivi dei file che vengono "riposti" da CD o che macchine come l'S10 vengano "backuppate" da agenti esterni utilizzando l'accesso ai file tramite le utility di condivisione di cui sono dotati.

G.F.